

«L'approccio promozionale legato alle fiere non basta più»

L'intervista

Barbara Mastrotto

Confindustria Veneto

Il Veneto è la terza regione italiana per export: un risultato da difendere. Con quali strategie?

Lo chiediamo a Barbara Mastrotto, advisor Internazionalizzazione e attrazione investimenti di Confindustria Veneto.

«Questo risultato va supportato, soprattutto in un contesto di incertezza, protezionismo e tensioni geopolitiche come quello che stiamo vivendo a livello internazionale. Per fare questo crediamo sia necessario creare un contesto che supporti le nostre imprese in modo strutturale, favorendo lo sviluppo di un territorio dove le Pmi possano crescere in modo sostenibile, ad esempio facilitando l'accesso a venture capital e private equity, valorizzando i dottorati industriali, sostenendo i processi di managerializzazione, per diventare attrattivi a 360 gradi».

L'approccio meramente promozionale che ha caratterizzato il supporto da parte della Regione negli ultimi anni non è più sufficiente. Quali le priorità?

Ne cito tre: strumenti che vadano oltre le sole fiere, risorse dedicate su cui pianificare a medio termine, una cabina di regia regionale che ascolti le Pmi e valorizzi il contributo delle rappresentanze imprenditoriali per poter attrarre investitori di qualità e difendere la leadership del Veneto nel mondo. Occorre una strategia regionale capace di accompagnare le imprese verso modelli di internazionalizzazione più sofisticati che permetta di accedere a strumenti di finanza innovativa, partnership strategiche, crescita dimensionale e managerializzazione delle nostre aziende, che hanno la necessità di dotarsi degli strumenti minimi necessari per

competere a livello internazionale.

In che senso non basta più un approccio solo promozionale ai mercati?

Le fiere restano importanti, ma servono anche nuove forme di presidio come la creazione di reti commerciali locali, le partnership di distribuzione, l'acquisizione di banche dati di qualità, per una più puntuale conoscenza dei mercati di sbocco, e la disponibilità di studi di settore. È essenziale che il supporto pubblico diventi più flessibile e aderente alla realtà delle imprese, ed è su questi presupposti che abbiamo proposto alla Regione, già per il 2026, di collaborare ad un rinnovamento che preveda, accanto alla partecipazione a fiere, anche altre forme di promozione.

Quali strumenti finanziari esistono, quali l'impatto reale su esigenze imprese e quali criticità?

Oltre alle risorse per la promozione internazionale tradizionale a cui abbiamo già fatto accenno, assegnate annualmente e direttamente dal bilancio Regionale, si possono considerare i finanziamenti agevolati, i contributi sovvenzionati di Simest e Invitalia, e i percorsi di tipo formativo promossi di recente dal ministero degli Esteri. Va anche detto che parliamo di somme in media non significative e spesso insufficienti a coprire gli investimenti delle imprese e, in caso di contributi a fondo perduto, sottoposti a regime di de minimis (che pone una soglia limite all'acquisizione di fondi sovvenzionali). Parlando di criticità, oltre alla capienza limitata, non va dimenticato il peso burocratico che l'accesso a questi contributi comporta. Riteniamo quindi molto importante un'azione di forte sensibilizzazione e formazione nell'utilizzo di queste forme di sostegno.

Quali proposte concrete avete posto alla futura legislatura regionale?

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una costante diminuzione dei fondi dedicati dalla Regione all'internazionalizzazione (-40%) e per una Regione come il Veneto, così fortemente votata all'export va cambiata subito rotta: per questo chiediamo un aumento delle risorse destinate alla promozione internazionale delle imprese e che i fondi non siano utilizzabili per le sole fiere. Sarà inoltre importante come e quando questi fondi potranno essere resi disponibili alle imprese; il tempismo e una disponibilità triennale permetterebbe alle Pmi Venete di poter programmare una strategia a medio termine, allineata ai tempi di mercato, rendendo gli interventi più efficaci.

Avete proposto anche una struttura nuova e aggiuntiva
Credo molto alla nostra proposta di costituire una Cabina di Regia regionale per l'internazionalizzazione che, specularmente all'analogo Organismo che opera a livello nazionale, predisponga in regime di partenariato, nuove policy di sviluppo dedicate a quest'ambito, privilegiando il confronto diretto e stabile tra Regione ed Impresa. Alla Cabina di Regia, spetterebbe tra l'altro identificare le forme e le modalità di promozione internazionale supportate da risorse regionali ed a monitorate le ricadute derivanti dall'impegno delle risorse stesse. Il tavolo permanente, che auspichiamo venga attivato, permetterebbe di definire strategie condivise più efficaci, rafforzando la capacità di risposta del sistema Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

